



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITA'
Struttura crisi di Impresa - Unità Gestione Vertenze

Addì, 19 giugno 2012 in Roma

tra **ALCATEL LUCENT (ALU)**

e

- **FIM-CISL**
- **FIOM-CGIL**
- **UILM-UIL**

presenti le **RSU**

PREMESSO CHE:

- Alcatel-Lucent opera nel contesto competitivo globale delle TLC, drammaticamente mutato negli ultimi 10 anni a causa dei seguenti fattori:
 - cambiamenti estremamente rapidi nelle tecnologie e nei modelli di business
 - differenti trend economici delle macro-regioni del mondo (Europa, Nord America, Asia e Paesi emergenti)
 - competizione sempre più aggressiva da parte dei produttori di tecnologia dell'Estremo Oriente
 - necessità di rapido adattamento alle richieste del mercato e alle nuove esigenze dei clienti
 - impatto della crisi finanziaria globale;
- In questo quadro, la strategia globale di Alcatel-Lucent si basa sulle direttrici di seguito esposte:
 - Valorizzazione della propria posizione di leadership nel mercato nordamericano, penetrazione significativa nel mercato asiatico e sviluppo di una posizione competitiva in Europa nonostante il quadro macro-economico particolarmente delicato;
 - Semplificazione del proprio portafoglio prodotti intorno al concetto di "rete ad alta prestazione" (High Leverage Network)
 - Riorganizzazione del proprio approccio al mercato con una maggiore focalizzazione sul cliente, a partire dai grandi gruppi di telecomunicazioni
 - Miglioramento dell'efficienza globale attraverso l'ottimizzazione dei costi generali e la focalizzazione della spesa in R&D sulle aree più innovative, coerenti con la strategia HLN;
- Anche per quanto riguarda il mercato italiano delle TLC, il settore è in fase di profonda trasformazione, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Dal punto di vista numerico si constata una discesa costante del fatturato complessivo del settore a partire dal 2005, con previsioni ulteriormente in calo dal 2012 e per gli anni seguenti.



- I risultati di ALU nel primo trimestre 2012 sono stati particolarmente negativi, con una decrescita del fatturato superiore al 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2011 a livello globale, nonché una perdita netta di 220 milioni di euro a livello globale. In questo quadro la Divisione Optics ha subito nello stesso periodo un calo del fatturato superiore al 25%;
- Dopo i piani di riorganizzazione già attivati negli anni passati, ALU ha mantenuto in Italia una presenza in tutti i propri ambiti operativi, inclusa la Produzione e la Ricerca e Sviluppo. Ciò nonostante, le dinamiche di mercato richiedono oggi un adattamento del proprio livello di costi per la filiale italiana. Per quanto riguarda ALU Italia il fatturato domestico è infatti sceso di più del 30% negli ultimi 3 anni (su tutti gli operatori con un più marcato riguardo nel caso dell'operatore "incumbent"), con la conseguente necessità di adattare la propria struttura operativa alle dimensioni del business da presidiare. Inoltre, le tecnologie sviluppate dai centri di Ricerca e Sviluppo in Italia si concentrano prevalentemente su prodotti maturi (tecnologie SDH e PTN, nonché il relativo Network Management), che richiedono investimenti più limitati rispetto al portafoglio prodotti selezionato come strategico per il futuro;
- In questo quadro, ALU ha presentato alle parti sociali un piano di lavoro che prevedeva una riduzione complessiva di 490 posizioni lavorative, di cui 360 operanti nell'R&D e 130 nella Regione e nelle altre aree aziendali, nonché la delocalizzazione produttiva di una parte del processo produttivo dello stabilimento di Trieste con conseguente riduzione di 200 lavoratori con contratto di somministrazione;
- Le parti sociali hanno dichiarato l'inaccettabilità di tale scenario chiedendo:
 - al Governo l'avvio di una politica propositiva nella definizione degli investimenti necessari a sostenere lo sviluppo delle infrastrutture strategiche di TLC e conseguentemente a difendere l'occupazione ed i livelli altamente qualificati di risorse impiegate in questo settore, peraltro protagonisti di una storia virtuosa di crescita industriale per il nostro Paese e tuttora determinanti delle attività R & D di Alcatel Lucent;
 - ad ALU di recedere dalle scelte dichiarate e di valorizzare al contrario il patrimonio di competenze presenti in Italia, attraverso impegni di lungo periodo e in particolare la definizione di investimenti in Ricerca e Sviluppo tali da modificare quindi il quadro gestionale previsto nonché confermare la missione attuale della ricerca italiana;
- Il Governo Italiano ha espresso un forte interessamento alla vicenda, tanto da richiedere un incontro ai massimi livelli con il vertice ALU, incontro che ha generato una profonda ed accurata disamina del mercato delle TLC in Italia e delle potenziali iniziative in prospettiva da parte del Governo in questo settore, fondamentalmente legate alle politiche in materia di Agenda Digitale;
- In questo contesto ALU ha illustrato le proprie strategie che, al di là del consolidamento nell'attuale business delle infrastrutture fisse (ottico e accesso), prevedono l'ampliamento delle proprie quote nel mercato emergente dei dati e l'entrata progressiva nel mercato del mobile di nuova generazione, con particolare riguardo al mercato europeo dopo i successi ottenuti in questo campo nel mercato Nordamericano;



- Le considerazioni emerse dal gruppo di lavoro sono state oggetto di discussione in un nuovo incontro tra i vertici ALU e il Ministro Passera, trovando una convergenza a partire dalle recenti dichiarazioni del Governo rispetto agli impegni finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale. Le conclusioni che si sono espresse portano Alcatel-Lucent a confermare l'impegno a mantenere una presenza in Italia attraverso le proprie strutture produttive, commerciali e di ricerca così come oggi dislocate in Italia.
- Inoltre, l'azienda dichiara la propria disponibilità a rilanciare tale presenza, per allinearla alle sue strategie più globali e alle nuove esigenze di mercato, riducendo significativamente l'impatto sociale del piano di ristrutturazione presentato inizialmente, nonché sviluppando in prospettiva nuove attività nell'ambito delle tecnologie chiave per il proprio portafoglio assegnando alla R & D in Italia un ruolo specifico e determinante (core competence).
- In tal senso, all'interno del portafoglio HLN e per quanto riguarda la Product Division Optics, ALU si impegna a focalizzare le proprie attività in Italia sulla tecnologia WDM/ 1830 (oggetto dei principali investimenti strategici del Gruppo per le tecnologie ottiche), la quale costituirà – a valle della necessaria riduzione oggetto del presente piano – la principale attività della Divisione Optics in Italia. Ulteriori aree di investimento saranno costituite dalle tecnologie ASIC e FPGA, inclusa l'evoluzione ed il rafforzamento dei programmi di sviluppo collegati agli apparati WDM ad altissima velocità e di nuova generazione (incluso 100g e 400G), nonché l'area degli Strumenti di Pianificazione del WDM (WDM Planning Tools). Sono inoltre già oggetto di consolidamento in Italia le attività di Network Integration, Technical Excellence Centre per 1830 e 1626, trial support e laboratori associati, anche trasferendo attività e competenze oggi presenti fuori dall'Italia per costituire il relativo competence center; per quanto riguarda le attività di Network Management, esse continueranno a costituire un'area di attività per la divisione in relazione al software di gestione relativo ai prodotti del proprio portafoglio, anche integrate da attività quali l'interfaccia MS - GUI (Graphical User Interface) e dall'ulteriore sviluppo del G-MPLS a supporto delle soluzioni WDM e OMSN. L'Azienda conferma peraltro che l'attività Wireless Transmission presente in Italia con un centro di competenza continua ad essere inserita all'interno del portafoglio strategico HLN.
- In aggiunta a quanto sopra, ALU conferma il proprio impegno ad effettuare una diversificazione delle attività di Ricerca rispetto all'ottica e conseguentemente portare in Italia ulteriori attività collegate alle tecnologie chiave del proprio portafoglio HLN, oggetto di investimento da parte del Gruppo. Il piano di dettaglio collegato a tale importante prospettiva di rilancio strategico verrà presentato al Governo e alle parti sociali in un incontro ufficiale da tenersi entro la fine del 2012, nel quale verranno illustrate le relative aree tecnologiche, le prospettive del business ad esso collegato, gli investimenti conseguenti e l'impatto occupazionale (atto a compensare il progressivo disinvestimento sulle tecnologie SDH e PTN) nonché il piano per la trasformazione e l'adeguamento delle competenze.
- Conseguentemente, per quanto riguarda la Ricerca e una volta attuato il piano 2012 oggetto del presente accordo, l'obiettivo è quello di considerare il 2013/ 2014 come periodo di trasformazione a conferma del dimensionamento strategico di una struttura che continuerà ad avere un profilo rilevante sia dal punto di vista quantitativo sia da quello del profilo delle competenze presenti;



- Inoltre, nell'ambito del piano di trasformazione e rilancio delle attività di ALU in Italia e in assenza di eventi straordinari oggi non prevedibili, l'Azienda si impegna ad utilizzare analoga strumentazione fino al secondo semestre del 2014.
- Tale obiettivo, che si colloca nel contesto della necessaria riduzione di costi a livello globale, è stato confermato a fronte della disponibilità delle parti sociali a raggiungere in tempi rapidi un accordo tale da assicurarne l'efficacia operativa.
- ALU ha aperto una procedura di CIGS per crisi aziendale in data 12 Giugno 2012 al fine di poter dar corso alla messa in cigs di 245 lavoratori, a causa della riduzione continua e costante delle vendite in Italia, in particolare negli ultimi 3 anni, nonché dell'improvvisa accelerazione del trend negativo del business globale riscontrato nel primo trimestre 2012.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1) OBIETTIVI/IMPEGNI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Il Ministero dello Sviluppo Economico, consapevole della strategicità dell'infrastruttura TLC per lo sviluppo del Paese, ha definito una propria Agenda Digitale atta a supportare gli investimenti degli operatori economici e il rinnovamento tecnologico necessario.

In coerenza con tale piano strategico assumono grande rilievo nella formulazione del provvedimento DigitItalia le seguenti azioni:

Chiamata alle manifestazioni di interesse, attraverso un Bando a procedura negoziale, per promuovere progetti di R&I legati alla tecnologia LTE (Long Term Evolution) in Italia. L'obiettivo dello strumento è di promuovere in Italia l'evoluzione degli attuali standard di telefonia mobile per il trasporto di dati e quindi anche di Internet, al fine di consolidare un centro di competenze R&I sulla banda ultra larga mobile che consentirà di consolidare la ricerca sul territorio nazionale e nel momento di deployment dell'LTE in Italia;

Chiamata alle manifestazioni di interesse, attraverso un Bando a procedura negoziale, per promuovere progetti di R&I legati alla fotonica (rientrante tra le così dette key enabling technologies - KETs) in Italia, con questo strumento si promuove in Italia l'evoluzione degli attuali presidi di R&I sulla fotonica al fine sia di consolidarli che di crearne di nuovi;

Chiamata alla manifestazione d'interesse da parte di grandi player dell'ICT per la realizzazione, attraverso gli strumenti della PPP (Public & privat Partnership) e/o IPP (Innovation Public Procurement), di grandi progetti strategici di R&I /ICT in grado di incidere sulla produzione di beni pubblici rilevanti, quali la realizzazione della banda ultralarga, fissa e mobile, l'exploitation digitale dei beni culturali e paesaggistici, la salute, la sostenibilità ambientale, la difesa possono contemplare la PPP ,sia i grandi progetti si tende alla realizzazione di sistemi ICT innovativi, replicabili e in grado di produrre un significativo spill over in termini di innovazione di prodotto nelle filiere collegate alla loro realizzazione:

-Cofinanziamento aggiuntivo con risorse nazionali delle attività svolte da aziende italiane risultate vincitrici di bandi CIP per lo sviluppo di piloti.



Queste azioni costituiscono un importante riferimento per le imprese che intendono sviluppare la propria presenza in Italia e sono coerenti con quanto è stato oggetto di verifiche ad alto livello tra ALU ed il Ministero dello Sviluppo Economico. La loro concreta attuazione nei tempi più rapidi può dunque rappresentare una concreta opportunità per rimuovere gli ostacoli che si sono frapposti ad una forte innovazione e sviluppo delle attività di R&D nel settore ICT italiano.

2) POLITICHE DI RICOLLOCAZIONE

Nei confronti del personale posto in CIGS, le parti convengono che è obiettivo prioritario il perseguimento della sua ricollocazione attraverso tutte le possibili iniziative di seguito elencate.

Tali iniziative si riferiscono a due direttrici d'azione:

- Verso l'interno attraverso:

- La ricerca di ulteriori iniziative legate al piano GROW, finalizzato alla riutilizzazione di competenze di gruppi di persone su attività svolte in altri Paesi e prioritariamente da svolgersi presso gli attuali siti, in diverse strutture organizzative di ALU, generalmente svolte da personale esterno all'azienda (contractors)
- L'utilizzo dello strumento IJOM (internal job opportunity market) finalizzato alla copertura di singole posizioni scoperte, sulle quali le singole persone possono applicare il proprio C.V. per essere selezionate in base al proprio profilo di competenza e in base alla propria disponibilità alla necessaria riqualificazione delle competenze con un'attività da svolgere ove possibile anche in modalità remota;
- Massimizzazione di ogni opportunità di internalizzazione delle attività di natura continuativa, oggi fornite dall'esterno attraverso consulenti o subfornitori, nel rispetto delle competenze critiche e necessarie per il business ALU;
- Adozione di piani di reskilling e formazione finanziata, finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie in prospettiva per le tecnologie in via di sviluppo nonché per agevolare la ricollocazione individuale.

- Verso l'esterno, su base volontaria, attraverso:

- Mobilità secondo il criterio della non opposizione al licenziamento attraverso l'apertura dell'idonea procedura di legge per un totale di 100 lavoratori.
- Utilizzo del servizio di Outplacement nelle forme più diversificate (Agenzia per il Lavoro, società professionali di outplacement, conoscenza diretta di disponibilità esterna di posizioni professionali adeguate) finalizzate al reperimento di posizioni lavorative disponibili;
- Incentivazione all'esodo;
- Utilizzo di "Politiche attive" disponibili attraverso la sottoscrizione di specifici accordi.



Lucent Italia, manifestando la volontà di supportare il processo di trasformazione con una serie di iniziative e strumenti. Le due aree di collaborazione possibili, sulla base di una verifica con le strutture regionali competenti, sono:

• **Ambito del Capitale umano:**

In Regione Lombardia, anche attraverso l'articolazione con la Provincia di Monza (nel cui territorio ricade la sede di Vimercate), sono attive diverse linee di intervento istituzionale che consentono ai lavoratori di aziende coinvolte da situazioni di particolare complessità, di accedere a forme di sostegno riferibili a:

- riqualificazione (con la necessità di una forte integrazione con le azioni finanziabili attraverso il fondo interprofessionale cui l'azienda aderisce) utili ad accompagnare processi di riorganizzazione;

- percorsi di politiche attive del lavoro (particolarmente significative nel caso, auspicabilmente da evitare, di esuberi);

La modalità di intervento prevede la messa a disposizione di ciascun lavoratore interessato di un voucher, definito "dote", da utilizzarsi in forma singola o collettiva presso operatori accreditati, che costruiscono in questo modo un percorso personalizzato sulla persona. La recente normativa regionale, inoltre, permette di offrire supporto in maniera innovativa alla cosiddetta contrattazione di II livello, al fine di sostenere, tra l'altro, le azioni connesse alla conciliazione e al welfare aziendale.

• **Ambito della Ricerca:**

L'articolata attività di ricerca definita da Regione Lombardia in stretta connessione con il livello governativo e in una proficua collaborazione con i poli di ricerca presenti sul territorio lombardo, apre a positive opportunità di individuare forme di integrazione tra le attività di ricerca Alcatel e quanto viene sviluppato e finanziato sul territorio lombardo. All'interno della Giunta regionale vi è una specifica delega sulla ricerca ad un sottosegretario, fatto che consente un'interlocuzione univoca e in grado di svolgere azioni autonome e rilevanti sinergie nell'ambito delle linee disponibili.

3) PROCEDURA DI CIGS

Le Parti concordano sulla necessità di procedere alla messa in CIGS per la durata di 12 mesi ai sensi e per gli effetti dell'art.2, DPR 10 giugno 2000m n° 218, con sospensione dall'attività produttiva a far data dal mese di Luglio 2012 per un numero massimo, contemporaneamente, di 245 lavoratori suddivisi secondo l'allegato A, che costituisce parte integrante del presente accordo.

I lavoratori da sospendere in CIGS saranno individuati all'interno delle strutture aziendali in base alle esigenze tecniche, organizzative e produttive, le quali rendono non agevoli le modalità di rotazione a causa della scarsa fungibilità e della polivalenza degli stessi. Risultano inoltre evidenti le motivazioni legate alla riduzione delle attività collegate alla contrazione del business nonché la sparizione a livello locale di attività che trovano diversa collocazione nella struttura internazionale, anche legate a processi di delocalizzazione presso "share service centers" e/o progressiva automazione per l'evoluzione degli strumenti e dei processi.

In questo contesto di vincoli organizzativi e professionali, le parti hanno infine concordato sul principio che non vi sarà alcun lavoratore posto in cigs a zero ore durante tutto il periodo interessato dalla cassa, e hanno identificato coerentemente i seguenti criteri:



- Al fine di evitare un impatto individuale dello strumento particolarmente penalizzante, nessun lavoratore potrà effettuare un periodo di permanenza in CIGS, al netto di ferie e PAR residui dagli anni precedenti, superiore a 9 mesi, anche qualora non sia possibile per motivazioni tecniche o organizzative individuare una rotazione del personale;
- Al fine di massimizzare ove possibile il ricorso alla rotazione, nel rispetto delle esigenze organizzative dell'azienda, nonché evitare di compromettere il know how professionale dei lavoratori che non dovessero trovare una collocazione alternativa durante il periodo di CIGS, il personale appartenente alla R&D di Vimercate non potrà permanere in cigs per un periodo superiore a 6 mesi; tale periodo massimo è confermato anche per i lavoratori della Ricerca Optics dei Siti di Rieti e Battipaglia, in considerazione delle necessarie attività di trasferimento nonché della ricerca di nuove opportunità lavorative, sulle quali l'azienda si impegna a attivare ogni possibile iniziativa per consentire ai lavoratori di cogliere le opportunità già presenti;
- Per tutti i lavoratori rientrati in azienda dopo la CIGS il periodo minimo di rientro sull'attività professionale, compresa l'attività di formazione e riqualificazione professionale atta a favorire la ricollocazione, e al netto di ferie e Par residui, è di 3 mesi.
- Per quanto riguarda l'integrazione economica ai lavoratori che staranno in CIGS per 9 mesi si conviene, che le parti in sede tecnica definiranno le modalità operative sulla base di una integrazione delle retribuzione fino all'80 % per il settimo, ottavo, nono mesi. Tale riferimento ha carattere indicativo e sarà definito nell'ambito dei confronti previsti nella procedura.

4) SITO PRODUTTIVO DI TRIESTE

ALU conferma che lo Stabilimento di Trieste rappresenta il punto di riferimento per l'integrazione e il collaudo degli apparati WDM nonché per la funzione di NPI sul mercato. In questo senso le parti concordano che, in relazione a quanto dichiarato nel verbale d'incontro in sede locale del 31 maggio 2012, si procederà all'assunzione nel corso del 2012 in funzione di modalità da definirsi in sede locale, di non meno di 100 lavoratori oggi occupati presso lo stabilimento in qualità di "sommministrati a termine". Per il restante personale le parti si confronteranno in sede locale al fine di ricercare una soluzione condivisa. I criteri di scelta per le stabilizzazioni, a parità di mansione, si riferiranno prevalentemente all'anzianità di servizio. In questo contesto si utilizzeranno anche tutte le opportunità offerte dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già presente al tavolo locale, che si attiverà in tal senso.

5) SITO DI BATTIPAGLIA

ALU conferma la missione del sito di Battipaglia legata ad attività di ricerca e di servizi altamente professionali confermando e rafforzando le attuali attività diversificate presenti sul sito. L'Azienda si adopererà, attraverso gli strumenti citati al punto 2, al fine di mantenere gli attuali livelli occupazionali, con l'obiettivo di implementare attività di sviluppo e servizi di core-business per ALU.

5) VERIFICHE SINDACALI E ISTITUZIONALI

L'attuazione di tutti gli strumenti di cui sopra, ma soprattutto le dichiarazioni fatte dal Governo e dall'Azienda sul piano industriale previsto a fronte del presente accordo, richiedono un controllo attento e puntuale della situazione evidenziata in prospettiva.



In particolare, l'Azienda si impegna a presentare entro il quarto trimestre del 2012 il piano di trasformazione attraverso il quale porterà in Italia nuove attività nell'ambito delle tecnologie chiave per il proprio portafoglio HLN, così diversificando e rilanciando in prospettiva le proprie attività di ricerca in coerenza con le sue strategie globali e le nuove esigenze del mercato.

Pertanto le Parti concordano sulla necessità di rivedersi in sede ministeriale entro il mese di Novembre 2012 al fine di dare visibilità ai risultati che emergeranno dalle premesse del presente accordo.

Letto, confermato e sottoscritto

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Per la Regione Lombardia

Per la Regione Friuli Venezia Giulia

Per Alcatel Lucent

Per FIM CISL

Per FIOM CGIL

Per UILM UIL

Per la RSU